

ASILI La Lega Nord torna all'attacco: «Inutile cercare rissa politica»

«La Sassi accetti il confronto»

Anche il sindacato di polizia apre polemica

Continuano le polemiche tra amministrazione e opposizione in merito agli accessi alle scuole d'infanzia di Reggio. Dopo le accuse della Lega Nord e la risposta dell'assessore alla scuola, Iuna Sassi, il carroccio torna all'attacco e scrive: «Di irrealista nella gestione degli asili comunali non vi sono i dati o le informazioni rese pubbliche dal nostro gruppo consiliare, che sono stati desunti da documenti ufficiali. Politicamente irrealista invece è semmai la scoperta che a Reggio almeno dal 2003, da quando Sandra Piccinini divenne presidente dell'Istituzione e Iuna Sassi assessore alla scuola, la gestione del servizio si è dimostrata così poco trasparente e discriminatoria». «Invece di cercare la rissa politica per difendere posizioni indifendibili sarebbe meglio che con umiltà si accettasse un serio confronto per cambiare un sistema che non funziona ed è ingiusto» continua.

Alla Lega fa eco Coisp, sindacato delle forze di polizia, che lamenta i criteri per le graduatorie: «E' esplicito della situazione attuale il caso del carcerato che può "piazzare" il



figlio in qualunque asilo scelta mentre il figlio del poliziotto che lo ha arrestato rischia l'esclusione» scrive il segretario generale provinciale Fabio Boschi. «Altra particolarità che coinvolge gli appartenenti alle forze di polizia è il punteggio aggiuntivo attribuito a chi ha i nonni deceduti o all'estero così che se hai la sfortuna di nascere da genitori italiani residenti a Palermo non hai nessun beneficio» spiega. «Sosteniamo la richiesta di istituire una commissione di garanzia con l'inserimento di un rap-

presentante dell'opposizione e chiediamo che venga compreso anche un genitore appartenente alle forze di polizia» scrive Boschi.

Un plauso alla Lega arriva anche da Pietro Negroni, Pdl: «Il primo a tirare fuori quei dati sono stato io a maggio e l'opera della Lega di approfondimento è encomiabile. La Sassi mente sapendo di mentire perché oggi spara dei dati a caso mentre a maggio non rispose con numeri».

Di parere contrario invece è la consigliera Venturini del Pd

e responsabile dell'esecutivo scuola cittadino: «La prima risposta alla polemica della Lega è nei numeri: 40% di bambini scolarizzati nei nidi di Reggio contro il 9% nazionale, 450 nuovi posti realizzati tra il 2007 e il 2009 e completo azzeramento entro il mese di gennaio delle liste d'attesa 2009» scrive confermando i numeri citati dall'assessore Sassi. «E' insufficiente la rete delle scuole statali a cui le comunali, le convenzionate, le cattoliche fanno da supporto con le stesse ristrettezze economiche. A Reggio tutti i bambini hanno lo stesso diritto di una crescita sana, serena ed equilibrata a prescindere dal colore della pelle. Non sembra che per i leghisti sia così dato che per loro il figlio di un carcerato avrebbe meno diritti del figlio di un poliziotto. Allora chiedo: anche il figlio di un imprenditore protestato avrebbe meno diritto del figlio di un operaio che aspetta di essere pagato?» si domanda e conclude affermando: «Per noi i figli dei lavoratori stranieri non saranno mai di serie b, i bambini sono tutti uguali».

